

# — CARDUCCINO— 2017 ED.3

Editore Licia Piva
Direttore Isabella Dallapiccola
Vice Direttore Cristina Cannelli

**Responsabile grafica** Paola Occhi **Redattori:** Marcello Cappellari, Manuel Tagliatti, Francesca Gozzoli





Uno spettacolo unico e divertente si è tenuto al Teatro Nuovo di Ferrara

## UN COMICO A PORTATA **DI CASTELLO**



Alice Manferdini, Andrea Erika Benatti, Giulia Dosso, Gaia Accorsi, 3B

n artista di fama nazionale ha concesso agli studenti del Liceo Carducci un'intervista particolare e ricca di consigli per i ragazzi di oggi.

Il grande Angelo Pintus, famoso per aver partecipato a show televisivi come Colorado, Zelig e Karaoke, ci ha accolto a braccia aperte parlandoci del suo nuovo spettacolo "Ormai sono una milf".

#### Come è nata la tua passione?

"Ritengo che la comicità, così come il canto, la danza e la recitazione, siano qualcosa di innato; infatti sin dalla scuola elementare provavo un senso di felicità quando riuscivo a far ridere i miei compagni. Così con il tempo ho avuto la possibilità di esibirmi in alcuni locali aumentando la mia visibilità e il tempo fa

Durante il mio percorso ho incon-

necessarie scuole di comicità, perché saper far ridere nasce da dentro. Molti umoristi tendono ad imitarne altri, senza avere una propria personalità: così recitano tutto a memoria senza mai im-



trato anche qualche ostacolo, perché è un mondo particolare quello dello spettacolo, infatti se non sei raccomandato da qualche personaggio importante è difficile entrare a farne parte, ma se hai passione Come nasce l'idea di uno spettae determinazione puoi inseguire i colo?

tuoi sogni."

#### Chi ti ha sostenuto maggiormente?

"Nessuno in particolare, mi sono rimboccato maniche da solo. Non ho avuto bisogno di nessun maestro dal momento che ritengo non siano provvisare qualcosa che viene da dentro di loro. Per questo motivo, anche se qualche battuta non è delle più divertenti, quello che importa è saperla interpretare."

"Qualsiasi elemento è fonte d'ispirazione. È come se metaforicamente avessi un cassetto: durante l'anno raccolgo idee da tutto quello che mi succede quotidianamente e poco prima di uno spettacolo prendo un paio di settimane per elaborarlo. Mi piace essere originale, perciò gli show che presento cambiano ogni sei mesi; altrimenti a ripetere le stesse battute, non mi divertirei neanche io!"





#### Cosa provi quando ti trovi davanti ad un pubblico così numeroso?

"È fantastico pensare che chi ho davanti è venuto per divertirsi insieme a me. Quando sono sul palco non sento pressioni, sono tranquillo e rilassato, perché mi trovo in simbiosi con le persone. Per questo motivo preferisco di gran lunga esibirmi all'interno dei teatri: riesco a creare una connessione con il pubblico in grado di farmi star bene."

#### non avessi intrapreso la carriera vuole inseguire i propri sogni? di comico?

"Il cuoco, anche se il colmo vuole che io non sappia cucinare. Inoltre, voi mi avete chiesto cosa mi sarebbe piaciuto intraprendere, non cosa io sappia fare!"

#### Cosa ne pensi della nostra generazione?

"La trovo perfetta, quella sbagliata è la mia. Adulti, ma soprattutto genitori, che passano più tempo sui social network che con i figli; vi criticano tanto dicendo che siete una generazione più superficiale, quando dovrebbero guardare quello che fanno loro! Infatti lo spettacolo che sto presentando in questi mesi parla proprio di del divario che esiste all'interno della società: quello che voglio trasmette al pubblico è una presa in giro in grado di far maturare la mentalità di oggi."

## Cosa ti sarebbe piaciuto fare, se Cosa consigli ad un giovane che

"Viaggiate più che potete: alla vostra età non avete una minima idea di quello che diventerete da adulti, perciò conoscete il mondo, esploratelo; solo in questo modo imparerete a conoscere voi stessi e quello che sta al di fuori del vostro mondo. Prendete un cassetto, inseriteci tutti i vostri sogni ed inseguiteli; se non si avverano non rattristatevi, perché voi ci avete provato, solo in questo modo sarete felici."



## MEMORIAL BASSANI



Elia Brunelli, 5F

uando si parla di Ferrara e della sua ricca ed enigmatica
storia, è impossibile non citare un
personaggio che, più di altri, è
stato mente e pensiero per tutti,
scrivendo pagine che rimarranno
e t e r n a m e n t e i m p r e s s e
nell'immaginario ferrarese e non.
Giorgio Bassani ha rappresentato
un volto di speranza e di luce, in

Giorgio Bassani

C'antifascismo
a Ferrara

6 Marzo 2017
alle ore 11:15
Auditorium
Liceo Statale G.Carducci
interviene:
Paola Bassani

un periodo dove le tenebre avvolgevano il mondo nella loro morsa militaresca, che ha saputo ripudiare la minaccia fascista attraverso l'arma più letale di tutte, quella della mente e della parola. "Andremo contro chiunque, di qualsiasi colore, tentasse di traversarci la strada". Ecco... prendete uno degli slogan roboanti mussoliniani e interpretatelo con la lente d'ingrandimento opposta, quella della resistenza. L'ideale dell'uomo che non si piega, sbandierato dai fascisti, è una concezione che calza a pennello al protagonista della storia... peccato che non aderisse allo "ius vitae necisque", bensì alla corrente opposta. Ogni anno, quando cade questa ricorrenza particolare, è doveroso adoperar-

> si per ricordare attraverso documenti, lettere, testimonianze onorevoli, la perentorietà dell'azione del fascio e dei suoi brutali effetti sull'animo umano, ma, ancor di più, è necessario utilizzare il proprio pensiero per esaltare chi ha visto le canne dei fucili consumarsi e sentito l'odore del sangue diffondersi, per rendere onore a chi ha saputo ancora distinguere la differenza e con caparbietà e coraggio è riuscito a dire: "No, spostati tu". Giorgio Bassani è stato un anti-fascista convinto, un uomo che ha creduto fortemente



persone, ma più che altro è stato un esempio forte e radicale di giustizia e di libertà, accompagnata a una grazia e una sofisticatezza che non hanno mai intaccato il suo abito bianco. Grazie anche alla parole commosse della figlia Paola, presente al Liceo Carducci di Ferrara insieme alla dottoressa Antonella Guarnieri, è stato reso omaggio, attraverso due voci sagge e preparate, a Bassani, simbolo della nostra bellissima città, intrisa di ricordi e memorie gloriose che è giusto celebrare. Ancora una volta, lo vedo varcare la soglia del tennis Marfisa al mattino presto, mentre la nebbia comincia ad alzarsi pian piano e lui, di un bianco immacolato si avvicina alla rete del campo numero uno, stringendo la racchetta, mentre la storia e la letteratura chiacchierano tra loro. sorridendo velatamente.

### PRENDIAMOLA CON FILOSOFIA



Nicolò Baglioni, Alessio Branchini, 3B

na stagione iniziata decisamente in salita. Danilo Petrucci tornato in sella a Le Mans dopo aver saltato le prime quattro gare a causa dell'infortunio patito a Phillip Island, dove aveva riportato la frattura scomposta del 2°, 3° e 4° metacarpo della mano destra. Di nuovo in pista per la prima gara del Qatar, dove si era di nuovo infortunato alla mano. Il ternano del Pramac Racing in Francia è finalmente potuto tornare in pista, raggiungendo anche un ottimo settimo posto finale.

## Quando hai iniziato a correre in moto?

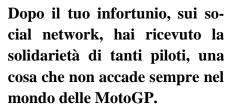
"All'età di otto anni praticavo minitrial in sella ad una Beta e

nel 1999 sono diventato Campione Italiano. La prima esperienza con le moto da corsa è nel 2006 in sella ad una Honda, per poi passare al trofeo Yamaha nel 2007 chiudendo al 2º posto".

Sei risalito in moto dopo tanto tempo, come hai ritrovato la tua Ducati GP15?

"È stato bello, la prima cosa che ho tenuto sott'occhio u-

scendo dai box è stata la mano, sentivo che riuscivo a tenerla appoggiata, ad accelerare. La moto l'ho ritrovata veloce, competitiva, sono io che devo fare dei km."



"Devo dire che mi ha fatto molto piacere. Ho ricevuto molti messaggi di solidarietà dai miei colleghi; c'è chi lo ha fatto di persona, chi tramite messaggio, chi si è informato tramite altre persone, tutti in qualche modo hanno voluto sapere cosa fosse successo, come stavo."



"Avevo "sognato" il colpaccio e ci stavo riuscendo in quella che poteva essere una grande impresa. Dopo una prima "manche" strepitosa, mi sono dovuto arrendere a causa di un problema tecnico alla mia Ducati. Nella prima gara ero stato velocissimo, mi sentivo bene in moto ed ero pronto a combattere. Poi la gara è stata fermata giustamente a causa della pioggia. È stato un brutto colpo, sentivo di poter far bene, potevo reggere il passo dei primi. Quando succede così bisogna prenderla con filosofia, per non dire che ce la prendiamo in

un'altra parte!"

## Frequenti qualche pilota fuori dalle piste?

"Sono appena stato in vacanza ad Ibiza a casa di Vale e un giorno in barca. Ci siamo divertiti molto, nonostante fossimo in vacanza abbiamo sempre parlato di moto, è stato bello."





### Dopo 65 anni un CT chiama un calciatore della Spal

### LA NAZIONALE È ANCHE BIANCOAZZURRA: C'È MERET NEI 23

Prima convocazione nella selezione azzurra maggiore per il portiere classe '97



Matteo Tagliati, 2E

eret? No. Muret". Baquesto gioco di parole del presidente della Spal Walter Mattioli per capire le doti di questo ragazzo. Lui è Alex Meret, nato nel 1997 a Udine, portiere della formazione estense in prestito dalla "madre" Udinese, che lo ha cresciuto fino alla Primavera per poi farlo diventare secondo portiere della prima squadra, e ora titolare fisso tra i pali del Paolo Mazza.

Alex è un vero friulano, silenzioso

e autoritario, ma quando entra in campo sono gli altri a dover stare zitti e ascoltare i suoi ordini. Non fatevi ingannare dall'aspetto: il carattere ce l'ha eccome, e quest'anno lo sta dimostrando. Fa dei suoi punti di forza l'abilità nelle uscite alte e un' ottima presa, oltre che ad una straordinaria reattività.

Nonostante ciò, l'avvio di campionato non è stato però dei migliori.

27 agosto 2016, Benevento-Spal, la prima stagiona-

le: esordio per la Spal, esordio per Meret. Siamo al minuto 80, la Spal è sotto per 1-0, attacca, attacca e attacca allo s fi n i m e n t o, quando la compagine campana riparte con un contropiede bruciante: il

centravanti del Benevento arriva al limite dell'area e calcia centralmente: Meret si fa piegare le mani. 2-0, partita chiusa e prima sconfitta per la Spal. Qui cominciano a rumoreggiare i tifosi, fino a che, dopo qualche partita, non dicono "basta!": volano frasi pesanti del tipo "abbiamo preso un bidone", "che ci va a fare questo con l' under 21?" E tanto altro. Si,

Meret mostrava molte incertezze

Meret mostrava molte incertezze nella presa, di piede, caratterialmente troppo "morbido": non rispecchiava le attese.

Ma proprio qui si è visto il carattere di questo giocatore: le incertezze diminuiscono, diventa sempre più leader e in Spal-Carpi 3-1 si riconquista anche i tifosi: para tutto, ma proprio tutto. Non sembra neanche lontanamente quello di





Spal-Benevento.

mese di stop.

zionare tutta la stagione. E ancora qui il buon Alex tira fuori tutta la grinta che ha: partita dopo partita è sempre più sicuro di se stesso, non sbaglia più nulla, si dimostra un portiere completo; e qui si incominciano a sentire le sirene di grandi club e dell'Italia. Diverse squadre sono sempre più interessate a lui, così come il CT Ventura. che lo chiama per i periodici stage della Nazionale.

Fino ad arrivare ai

Le cose cominciano ad andare alla Zoff, che sicuramente di portieri ne classe 1996 e sta confermando che grande, ma come al solito, proprio sa qualcosa. Meret è maturato defi- non servono gli stranieri per vincesul più bello, capita ciò che nessuno nitivamente: sempre più leader tra i re, ma bastano e avanzano i nostri si aspetta: microfrattura al polso, un pali, la Spal vola in classifica e a- giovani (ma anche gli esperti) itadesso sogna pure la serie A: grazie liani. La Spal infatti è l'unica tra Passano 30 giorni e Meret torna sul anche a questo ragazzo che diventa Serie A e B ad avere una rosa comcampo: Pro Vercelli-Spal, finisce 3 fondamentale per Mister Leonardo pletamente tricolore. -1; Meret non è impeccabile in nes- Semplici. E a metà marzo, ecco che Ora a Ferrara si sogna, e si deve suno dei 3 gol subiti. Subito si pen- arriva la prima convocazione in continuare a farlo. sava che l'infortunio fosse più gra- nazionale maggiore. Brinda la Spal, ve del previsto e che potesse condi- che dopo 65 anni torna a fare parte

della Nazionale Azzurra, brinda Meret che ha la conferma di aver completato il suo processo di maturazione tecnica e psicofisica.

Il futuro è suo, sarà una sfida con Donnarumma, portiere del Milan di due anni più giovane, ma gli italiani possono stare tranquilli che per una ventina d'anni la porta sarà ben coperta. Si diceva che dopo Buffon ci sarebbe stato il nulla, e invece, eccone addirittura due.

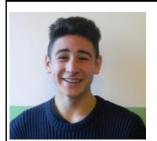
Il prossimo obiettivo è la promozione in A con la Spal, che oltre a Meret sta mettendo in mostra un altro giovane inte-

complimenti di un "certo" Dino ressante, Kevin Bonifazi, difensore



## "IL PIÙ BRUTTO WEEK END **DELLA MIA VITA"**

#### UN VENERDÍ BATTUTO DALLA PIOGGIA E DALLE RISATE



Matteo Melandri, 3B

ERRARA - Il piovoso venerdì sera ferrarese è stato rallegrato dallo spettacolo comico "Il più brutto week end della mia vita", presentato al Teatro Nuovo di Ferrara, con protagonisti i comici Maurizio Micheli e Nini Salerno, in compagnia delle attrici Brigitta Boccoli e Antonella Elia. Durante la conferenza stampa, avvenuta prima dello spettacolo, gli artisti ci hanno illustrato la trama e la struttura della commedia, scritta da un autore canadese.

#### Fate teatro da tanti anni, è cambiato il pubblico?

<<Sì è molto cambiato, soprattutto nel cosiddetto "applauso di accoglienza", che consiste nell'accogliere un attore nuovo durante la sua prima entrata in scena. Una vecchia tradizione che ormai si è persa. Inoltre in questi ultimi anni abbiamo notato un forte calo di spettatori, dovuto magari dai numerosi spettacoli televisivi, oppure dal prezzo del biglietto, che potrebbe essere troppo alto.>>

#### Ci sono delle attrici alle quali voi vi ispirate?

Elia: << Sono state veramente tante. Io ammiro soprattutto il loro

tere in mostra la loro bellezza. So- spettatori. C'è molta differenza tra no soprattutto le loro immagini che una battuta raccontata in dialetto, mi regalano emozioni intense.

vista teatrale. Se in un film è pre- lo.>> sente una scena che è in grado di

modo di apparire in scena e di met- grado di mettere a proprio agio gli da un'altra recitata in italiano: quella in dialetto fa sicuramente più Boccoli: Io non ho un'attrice parti- successo, perché fa "sentire a casa" colare a cui mi ispiro dal punto di le persone presenti allo spettaco-



stupirmi per il modo con cui è stata Qual è il segreto per far ridere il recitata, io tendo a registrarla, per pubblico? poi rivedermela tantissime volte per **Salerno:** << Secondo me un segreto studiarla nei minimi particolari.

Però ha recitato anche in milane- fortuna, perché ero uno dei compose e in piemontese. È appassiona- nenti del gruppo comico dei "Gatti to di dialetti?

polane e per i suoi balli tipici pugliesi. Il dialetto è una lingua importantissima per me, perché è in

non esiste veramente. Se ad una persona piace fare battute, canzoni I suoi personaggi più popolari comiche o un'altra materia nella sono spesso di estrazione pugliese comicità, deve continuare a farlo. come il "pazzo" Nicola di Mola. Io personalmente ho avuto molta di vicolo Miracoli" con cui abbia-Micheli: << Sì mi piacciono molto, mo avuto anche successo. Per essesoprattutto quello barese, perché lo re un buon comico, in grado di esconsidero il migliore per il mio tipo sere amato dal pubblico, bisogna di comicità, per le sue canzoni po- avere uno stile moderno e libero.>>

# Gioventù 2.0

### Adolescenza e Società oggi



Cecilia Cattani, 4A

amminavo con un mio amico nel centro a Ferrara, chiacchierando di quanto fosse diversa e di quanto potesse essere cambiata la società e l'adolescenza oggi rispetto agli anni passati. Incuriosita dall'idea di sapere che cosa pensassero le persone più grandi di me, ma usciti da poco dalla fase adolescenziale ho chiesto l'opinione su questo argomento ad un gruppo di persone che ho incontrato casualmente.

La maggior parte delle persone comprese tra i venti e i trent'anni considera l'adolescenza di oggi bruciata, statica, troppo stereotipata e poco seguita dai genitori.

"Fa schifo!" Risponde una ragazza alla domanda: "Cosa pensi

dell'adolescenza al giorno d'oggi?", "Tutta colpa della società se l'adolescenza è così!" Mi risponde un altro ragazzo che

cammina solitudine per la strada con le cuffie alle orecchie. Otto persone dieci hanno dato esattamente le stesse risposte quelle dei due precedenti ragazzi. Ma lo pensano davvero? O è solo

la tipica risposta che tutti danno per pigrizia o per sentito dire? È forse solo per paura? O una consapevolezza di essere ciò che non si vorrebbe essere? L'adolescenza in questi tempi fa paura, paura di un futuro sconosciuto, sbagliato, troppo difficile, paura di piombare nel mondo dei grandi, che i giovani hanno sempre creduto di conoscere sprecando quello che probabilmente sarebbe stato il periodo

più bello della loro vita. Solo dopo si accorgono che il mondo adulto non è così allettante come si aspettavano e che avrebbero potuto imparare tanto altro prima di tagliare il loro percorso.

I ragazzi di oggi sono circondati da una realtà sociale che di certo non aiuta il periodo difficile che devono affrontare; sono circondati da disoccupazione, da persone poco più grandi di loro che



non sono riuscite a realizzare le proprie emozioni, dall'enorme importanza della realtà virtuale dei social network e dalla poca importanza che viene attribuita alla vita reale. Le contraddizioni del mondo in cui viviamo tendono a rendere fragili e a terrorizzare le generazioni successive.

Ciò che può essere interessante degli adolescenti, se vengono osservati e studiati da vicino, è che nonostante le loro insicurezze e le numerosissime paure si credono invincibili, invincibili alle brutture che affrontano alla loro età, perché sono fiduciosi di avere tempo per cambiare idee, forme, modi di essere e modi di fare.

Sanno che non è ancora troppo tardi. I giovani si credono invincibili, probabilmente perché lo sono.



## Il Presidente racconta il MEP



Marcello Cappellari, Luca Roversi, 4H

: che cosa vuol dire questo acronimo che spesso leggiamo nelle circolari in classe? Letteralmente significa Model of European Parliament, ovvero modello del Parlamento Europeo.

Luca Roversi, l'attuale Presidente della simulazione del Parlamento Europeo della nostra scuola, è una figura importante e per questo l'ho intervistato.

# Cosa l'ha spinta a prendere parte al progetto del Parlamento Europeo?

"Ho iniziato perché, in primis, ero curioso: le informazioni sull'Europa che la televisione ci fornisce non mi bastavano più, così ho deciso di iscrivermi alla Commissione per il Parlamento Europeo di Ferrara, vedere dal vivo come funziona il "cervello" dell'unione di cui facciamo parte e conoscere il

mondo al di fuori della nostra Nazione, ma soprattutto la cosa che mi ha spinto a prendere parte a questo progetto è stata la voglia di ascoltare le opinioni altrui riguardo i temi attuali."

## Come si diventa Presidenti di un progetto?

"Ho iniziato, come prima cosa, a informarmi su internet e raccogliendo informazioni dagli studenti del liceo Roiti che già frequentavano il MEP, successivamente attraverso degli incontri, dibattiti e discus-

sioni con i CHAIRS (n.d.r.: Presidenti di commissione, scelti tra coloro che hanno già svolto l'esperienza in qualità di delegati negli anni precedenti e che si sono distinti per capacità e motivazione). Sono stati affrontati



gli argomenti ritenuti più idonei al contesto, in particolare quelli che stanno affliggendo l'UE, guadagnando così il consenso della commissione e i relativi voti, candidandomi, in seguito all'assemblea plenaria dove mi hanno scelto come vice CHAIRS.



Mi è stato infine assegnato il discorso finale necessario per convincere l'Assemblea della validità del lavoro della mia commissione, poi approvata."

#### Ci illustri quali sono i temi che state affrontando in q u e s t i m o m e n t i all'assemblea dell'UE.

"Le tematiche sono la difesa delle donne, visti gli avvenimenti tragici che stanno scuotendo l'Italia e l'Europa, stiamo anche parlando di piano per la difesa ambientale e per la riduzione dell'effetto serra.

Visti purtroppo i tanti attentati che hanno scosso l'Europa in questi ultimi mesi, si sta lavorando a soluzioni concrete per rendere la nostra unione sicura e contrastare la radicalizzazione del terrorismo, senza però chiudere le porte ai migranti che scappano dalle zone colpite dalla guerra.

Quello delle migrazioni è un tema ricorrente dal momento che il problema dei profughi sta diventando sempre più importante e con i partiti estremisti che ricevono sempre più consensi, non è facile far sentire la propria voce riguardo ad accoglienza e aiuto a persone bisognose.

Il nostro nemico più grande, tuttavia, non è il mancato consenso delle parti, ma l'euroscetticismo, che, visti i tanti eventi che stanno accadendo nei vari Paesi, sta prendendo sempre più piede e si tratta di un nemico temibile per la nostra comunità."

Pensiamo ora a un ragazzo che voglia intraprendere il cammino per diventare deputato al MEP della nostra scuola. Cosa deve fare e cosa deve, invece, non fare?

"All'inizio di ogni anno scolastico esce una circolare che propone a tutti gli studenti l'iscrizione al progetto.

Bisogna essere preparati sugli argomenti per i dibattiti in Parlamento, avere le argomentazioni, essere in grado di valutare opinioni favorevoli e contrarie, saper sostenere le proprie tesi e confutare quelle altrui.

L'educazione è uno dei pilastri più importanti per un deputato MEP; è infatti la base delle commissioni saper parlare correttamente, tralasciando espressioni volgari, l'accavallamento delle opinioni e alzare la voce. Discutere pacificamente è il meto"Dopo che l'assemblea plenaria è finita, i CHAIRS sceglieranno fra i delegati coloro che ricopriranno questo ruolo l'anno successivo. Alcuni delegati potranno partecipare ad assemblee plenarie a livello regionale, nazionale e internazionale. Il MEP consente di avere un credito nelle esperienze scolastiche ed è possibile inserirla nel proprio



do più redditizio.

Una persona che si avvicina al mondo del MEP è tenuta sempre ad esprimere le proprie opinioni, ovviamente in maniera pacifica, dal momento che il silenzio degli eurodeputati non è gradito in aula, perché sinonimo di mancato interesse nei confronti di un argomento.

Una volta che il MEP arriva alla sua fine, che cosa si fa?

Curriculum Vitae."

## Presidente, consiglierebbe questa esperienza?

"Assolutamente si, non solo dal punto di vista delle possibilità che offre ma soprattutto per le prospettive future. La possibilità di costruire nuove amicizie, condividere interessi e aprire la propria mente al presente e al futuro."

## Il potere della retorica

Alla facoltà di Ferrara due classi del Liceo Carducci sono state invitate a partecipare ad alcuni incontri



Manuel Bagatin, 4H

mozioni. Riuscire a creare empatia con l'interlocutore è importante per l'efficacia di un discorso.

Nella seconda fase, la *Dispositio* (disposizione), il soggetto dovrà organizzare e disporre i contenuti nella durata del discorso, riguardo a questo il professore ha ricordato

L'ultima fase è quella dell'*Actio* (memoria), in cui il futuro oratore dovrà esercitarsi ad usare il tono vocale giusto ed una gestualità adeguata.

Per concludere l'incontro il professor Maestri ha ricordato ai ragazzi quale sia l'importanza e il



Lo hanno scoperto recentemente gli alunni della quarta classe dell'indirizzo Economico Sociale del Liceo Carducci, che hanno partecipato a due incontri con un esperto di linguaggio, il professor Maestri.

Il docente ha spiegato ai ragazzi le varie modalità di comunicazione, specificando che non esiste solo quella verbale ma anche quella non verbale, per esempio il comportamento di un individuo o anche i suoi indumenti, comunicano qualcosa, di conseguenza fanno parte del linguaggio.

Successivamente il professor Maestri ha elencato e spiegato le fasi della preparazione di un discorso retorico, partendo dall'*Inventio*.

L'*Inventio* (tradotto dal greco: ricerca) è la prima fase, in cui il futuro oratore dovrà pensare alla tesi da esporre e alle argomentazioni a supporto di essa.

Le argomentazioni possono essere di carattere dimostrativo, quando seguono la logica o evocativo, quando l'oratore cerca di convincere il pubblico usando le sue e-



che è saggio posizionare gli argomenti più forti agli estremi del discorso.

La terza fase è l'*Elocutio* (linguaggio) che tratta dello stile linguistico del discorso e il registro adottato, sono apprezzabili figure retoriche per attirare l'attenzione del pubblico.

potere della retorica, elencando figure storiche importanti ha sottolineato quanto un discorso ben fatto sia efficace per persuadere le persone a seguire un ideale o condurre determinate condotte. Dal 2012, in tutte le scuole d'Italia

## **SCUOLA ON-LINE**

Nasce il registro elettronico, tutto ora è sul web.



Ina Demiraj, 4H

ppello, voti, assenze, ritardi mai più cartacei ma online! Decreto Legge 95/2012 è ufficialmente nato il registro elettronico.

egistro ONLINE

viamente, serve la connessione alla ha causato non poche polemiche da Dalla legittimazione del rete internet e un dispositivo elet- parte degli alunni; infatti se prendotronico.

no un brutto voto o fanno ritardi e L'introduzione del registro online assenze, le famiglie ne vengono subito a conoscenza.

> Ma è davvero affidabile come piattaforma?

> Dalle ultime cronache si è sentito che alcuni alunni, per fare un dispetto ad un loro compagno, hanno hackerato i computer dei docenti per inserire o modificare i voti.

> La tecnologia ha facilitato molto la nostra vita quotidiana, ma sono del tutto positive tutte queste innovazioni tecnologiche?



Ma cos'è questa novità e come funziona?

Si tratta di una piattaforma online che ha sostituito il vecchio e ormai sorpassato registro cartaceo.

All'interno del registro multimediale è possibile inserire voti online, assenze e/o ritardi degli alunni, le attività svolte e alla fine di ogni quadrimestre gli esiti degli scrutini. Vi si può accedere mediante un nome utente e una password che la scuola fornisce alle famiglie e ov-



## Ducati: un nome, una garanzia

La passione e la perseveranza per un simbolo del Made in Italy



Marcello Cappellari, 4H

ologna è la città delle due torri, della più antica Università mondo e del Monastero di San Luca, ma per gli appassionati delle due ruote, Bologna significa solo una cosa: Ducati. Ogni anno sono centinaia i "centauri" che puntualmente si radunano, con i loro cavalli rossi a motore, nel circuito dietro allo stabilimento della Ducati di Borgo Panigale, per dar prova delle prestazioni delle loro moto e delle abilità acquisite alla guida delle due ruote. La Ducati nasce

nel 1926 per conto dell'ingegner Antonio Cavalier Ducati, comacchiese di nascita, come ditta produttrice di piccoli elettrodomesti-

ci quali radioline, elettrici rasoi lampadine. Nel 1935 viene costruito lo stabilimento di Borgo Panigale, nel tipico quartiere Bologna, la storia vuole che nel 1944 la fabbrica venga occupata dalle truppe naziste e nello stesso anun'incursione aerea alleata la rade al suolo.

Nell'immediato dopoguerra, i fratelli Ducati, eredi dell'ingegner Antonio, decidono di rimboccarsi le maniche e di riprendere la produzione, questa volta nel settore della ripresa dell'immagine e, per circa 5 anni, la Ducati realizza fotocamere.



È alla fine degli anni '50 che la Ducati inizia a specializzarsi in motociclistica, con i primi modelli, piccoli scooters, che per-



mettono alla ditta decollare. La Ducati, negli anni '70, si divide in due diverse imprese: la Ducati Elettrotecnica e la Ducati Meccanica, (con due imprenditori a capo) per contribuire alla

cati produce circa 100 esemplari al giorno, ma nei mesi estivi arriva anche a 300 pezzi giornalieri, dato il fabbisogno crescente di moto da parte di aspiranti "centauri" che aspettano l'estate

Per chi segue le corse della MotoGp, nel museo Ducati di Bologna è possibile ammirare le vere moto che nella storia hanno fatto la gloria di campioni come

> Stoner e Dovizioso; non solo. sarà possibile compiere un vero e proprio "viaggio nel tempo" visitando il Museo dell'azienda. dove sono conservati tutti i modelli dagli anni '50 fino ai giorni nostri delle moto e degli esperimenti su pista che hanno fatto la storia della motociclistica e delle corse su due ruote del panorama romagnolo. Visila Ducati tare un'esperienza che

qualsiasi appassionato di motori consiglia, non solo per la storia della fabbrica, ma anche per toccare con mano e vedere con i propri occhi come, grazie alle mani di esperti operai, si può cavalcare un motore così rinomato, elegante, potente e soprattutto unico nel suo genere.

CIRCUIT OF THE AMERICAS DUCATI TEAM

realizzazione delle migliori motociclette, battendo il mercato giapponese e americano. Nel 2012 la rinomata ditta viene comprata dalla Lamborghini SPA e diventa corpo unico con la ditta di auto sportive, pur mantenendo intatto il nome. Oggi la Ducati vanta uno dei più grandi stabilimenti industriali in Italia ed esporta in tutto il mondo con un fatturato di circa 76,9 milioni di Euro solo in Italia e di 130 milioni di Euro per le vendite mondiali (dati 2006). La ditta conta circa 150 operai e più volte è stata ospite del programma "Megafabbriche" su DMAX e FOCUS Italia. Un fatto curioso di quest'azienda è che non è presente alcun robot nella catena di produzione; ogni singolo componente è assemblato e montato a mano da sapienti operai, ognuno specializzato in tutti i compiti della linea di produzione. La Duper sfoggiare i loro maestosi veicoli. Oggi la Ducati domina il mercato della moto con la *Monster* per chi ama viaggiare e per gli sportivi, mentre per chi è in cerca di avventure e ama le emozioni forti, la Ducati ha rimesso in produzione, aggiornandolo e adattandolo ai tempi odierni, il vintage *Scrambler*, orgoglio degli amanti del motocross negli anni



Il 22 Febbraio la NASA ha annunciato alla stampa la nuova scoperta rivoluzionaria

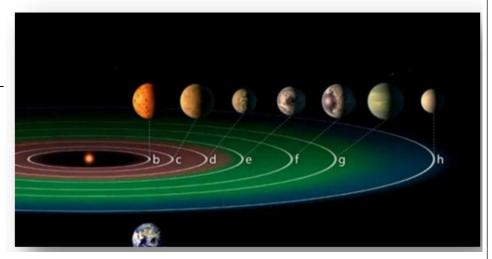
## UNA NUOVA CASA? ADESSO NON È PIÙ SOLO UN SOGNO

NASA: "Scoperto nuovo sistema planetario, è la nostra migliore scommessa"



Francesca Gozzoli, 4E

a NASA il 22 Febbraio ha annunciato alla stampa, anzi al mondo intero, questa nuova scoperta rivoluzionaria che potrebbe, in futuro, cambiare la vita dell'uomo. Questo nuovo sistema solare avrebbe, secondo quanto hanno riportato gli scienziati, caratteristiche simili al nostro. Il sistema è formato da sette pianeti con temperature comprese tra 0 e 100 gradi, ciò permetterebbe di trovare acqua allo stato liquido. La nana rossa Trappis-1, ovvero una stella molto piccola e relativamente fredda, è al centro del sistema planetario, attorno ad essa ruotano, seguendo orbite ben definite, gli altri sei pianeti. Non c'è da escludere che si potrebbe trovare vita su uno di questi pianeti, vita che magari esiste anche prima della comparsa dell'uomo sulla Terra, perché il sistema planetario si trova nella fascia abitabile e potrebbe presentare componenti che permettono lo sviluppo di forme di fino ad arrivare a Trappis-1h. La tecnica utilizzata per la scoperta di questi esopianeti, chiamati così per



vita, a 40 anni luce da noi. Per avere conferme sull'esistenza di organismi viventi, però, bisogna aspettare di captare onde radio o qualsiasi altra forma di comunica-



zione. Ovviamente gli scienziati hanno già dato i nomi ai sei pianeti che fanno riferimento alla loro stella centrale, quindi a seguire a Trappis-1, ci saranno Trappis-1b, Trappis-1c, Trappis-1d, eccetera, la loro posizione fuori dal nostro sistema solare, è una tecnica molto diffusa che consiste nell'osservare i cambiamenti di luminosità di un pianeta che si verificano quando un altro pianeta ci passa davanti coprendolo in parte, come succede con la Terra. Basandosi su questi cambiamenti, non solo della luce, gli astronomi capiscono dimensione, composizione e distanza dei pianeti dalla stella di riferimento. Queste poche certezze, per ora, possono solo farci sperare che in un futuro l'uomo potrà, non solo fermarsi alla vita sulla Terra ma magari, chi lo sa, vivere anche su altri pianeti.

# Droga: una tendenza che sfocia in dipendenza

Gli studenti delle scuole superiori di Ferrara hanno partecipato ad un incontro sugli aspetti farmaco-tossicologici, sociali e legislativi delle droghe



Giulia Formignani, Rachele Magri, 1B

uove droghe, vecchio nemico". Queste sono state le parole del tossicologo dott. Matteo Marti che, insieme alla dott.ssa Luisa Garofani e al prof. Stefano Caracciolo, ha svolto un incontro con gli alunni, per far capire loro che le droghe non sono leggere e quindi da non sottovalutare. All'inizio si è svolta un'introduzione sul perché i ragazzi utilizzano così tanto queste sostanze psicoattive.

Ha spiegato che le droghe fanno aumentare le prestazioni fisiche e l'attenzione.

Ci sono vari tipi di droghe: quelle naturali e quelle sintetiche. Le naturali sono cocaina, canapa (cannabinoidi) e oppio (hashish). Le artificiali sono ecstasi, LSD (allucinogeni) e anfetamine.

I ragazzi tendono ad assumere sempre di più le droghe perché costano poco, sono facilmente reperibili, sono sempre nuove, non rilevabili al Drug Test. Al giorno d'oggi esistono le piante modificate, chiamate Skunk, che sostituiscono i normali cannabinoidi e che sono dieci volte più potenti. Spesso gli spacciatori, prima di vendere delle droghe ai giovani, ci spruzzano sopra gli aminoalchilindoli, sostanze sintetiche molto più dannose. Gli stupefacenti, oltre a causare un danno fisico, provocano anche un danno psicologico perché vanno a diminuire il livello di glutammato nel corpo causando quindi la diminuzione di memoria, attenzione, apprendimento e motivazione. Gli effetti fisici della sulla strada), delirio e arresto cardiaco. Gli effetti degli allucinogeni (LSD) sono le allucinazioni, come ad esempio buttarsi da un tetto pensando che sia un letto. La dott.ssa Luisa Garofani ha parlato dei bisogni e del libero arbitrio, cioè la capacità di scegliere liberamente ciò che si fa. Ogni essere umano ha dei bisogni che devono essere soddisfatti; per fare questo bisogna essere coscienti, cioè essere in grado di capire le proprie azioni. Molte persone per velocizzare la soddisfazione del bisogno



Cannabis sono: convulsioni, aggressività, cinesia (alterazione del movimento), blocco motorio, soffocamento da vomito, delirio e collasso cardio-circolatorio.

Gli effetti dei catinoni sintetici (eccitanti) sono possibili comportamenti a rischio (che possono portare, per esempio, a dormire

assumono delle sostanze stupefacenti, senza rendersene conto, saltando questo passaggio.

Molti giovani non riescono più a fare a meno delle droghe e per questo attraversano un tunnel senza fine chiamato "dipendenza".

## Intervista a Tommaso Rossi UNO SPORT SPECIALE IN CLASSE



Davide Cardi, Alessio Branchini, 3B

eloce, determinato, in cerca di vittoria: questa è la giovane promessa del campionato motociclistico "12 pollici". In questa categoria corrono pit-bike e mini-gp. Per il primo anno le gare sono organizzate direttamente dalla Federazione Italiana Motociclismo. La categoria di Rossi è una monomarca gestita direttamente dalla Red Moto Honda.

#### Cosa ti ha spinto ad andare in moto?

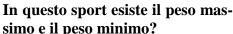
"Ho iniziato a 7 anni. Mio papà ha una grande passione per le moto,

ma non mi ha mai obbligato, sono stato io a chiedergli di gareggiare, perché piacevano anche a me".

#### Qual è il tuo allenamento tipo?

"Di solito faccio della palestra funzionale, dove alleno in particolare braccia e gambe, poi corsa 2

volte a settimana e la bici una volta a settimana. Quest'ultimo è lo sport ideale, perché prendi già sensibilità con la moto, avendo più e meno le stesse forme e posizioni in cui stare. La bicicletta è uno sport che serve anche per il fiato."



'C'è la classe over 155 kg con moto, pilota e tuta, cioè il peso non deve andare sotto a quello richiesto."

#### Fa differenza il team?

"Si. Questo è uno sport molto dispendioso. Se il team è ricco ti vie-



ne data una moto da alte prestazioni e molto competitiva. Chi parte da zero, come me, deve migliorare la moto da solo. Io mi sono comprato la moto e un po' alla volta la sto modificando, per renderla sempre più competitiva. Come pilota ho un team che è appena nato. Mi offrono assistenza fornendomi il meccanico che mi monta i pezzi, mi danno dei consigli su come guidare e anche il tendone per quando ci si deve riposare. Serve anche molta fortuna ed avere gli sponsor giusti per entrare nelle alte categorie. Una cosa che non bisogna fare è comperare i pacchetti di assistenza che vengono offerti dai vari team. Questi pacchetti, che hanno la durata di tutto il campionato, comprendono otre al meccanico e le gomme, anche la moto e alla fine della stagione devono essere acquistati."

#### Quali progetti hai per il futuro?

"Mi piacerebbe avanzare di categoria cercando di passare alle "moto tese" cioè moto da pista simili a quelle da strada".



#### Una lezione sugli stereotipi nel cinema

### IL REGISTA ITALO-GHANESE FRED KUWORNU ALLA SALA BOLDINI

La classe 2D

li studenti della 2D del Liceo Carducci, hanno incontrato alla Sala Boldini, il regista Fred Kuwornu, che ha presentato in anteprima il suo ultimo documentario, molto apprezzato negli U-SA, "Blaxploitalian: 100 anni di afrostorie nel cinema italiano". Ferrarese di adozione e ora residente a New York, ha studiato al Liceo Roiti e dopo diver-

se esperienze in radio e televisione ha avuto la fortuna di lavorare come "set assistant" nel film di Spike Lee "Miracolo a S.Anna". Su quel set, Kuwornu, viene a conoscenza della 92ma Divisione dell'esercito americano soprannominata "Buffalo soldiers", formata da afroamericani, e scopre che aveva collaborato con i partigiani

nella liberazione dell'Italia. È il tema che fa per lui: contatta e intervista i superstiti, rielabora i dati raccolti con un attento lavoro di editing e realizza il suo primo documentario. Si finanzia con crowdfunding. È un successo.

Fred si sente portato per questo genere di film, che ha come contenuto la denuncia sociale. Si sente cittadino del mondo e vuole dare il suo contributo per renderlo migliore, attraverso l'informazione. Si interessa del diritto alla cittadinanza dei nati e cresciuti in Italia: ancora interviste, questa volta ai

giovani immigrati di seconda generazione. "Ius soli" è il primo documentario *grass-roots* italiano. Riceve riconoscimenti internazionali.

Kuwornu trova nuovi stimoli dalla lettura del libro "L'Africa in Italia". Nascono in lui alcune domande: perché dai media sono esclusi gruppi di persone e perché i protagonisti non sono mai neri?

Questa volta gli intervistati sono gli attori afroamericani che hanno recitato con registi italiani. Emersonore di musica soul o funk. Criticati per l'uso di stereotipi, divennero molto popolari.

Il documentario, ispirato a quel genere, perché quasi tutti i protagonisti intervistati sono persone di colore, ha l'obiettivo di sostenere una campagna sociale globale condivisa da diverse personalità nel mondo dello spettacolo, che promuova il valore del pluralismo nell'industria dei media. Sono ancora troppo poche le registe donne così come le persone di etnie di-



ge un quadro in cui fanno da padroni gli stereotipi, sono loro i veri protagonisti dei media. Agli afroamericani sono sempre stati assegnati ruoli marginali, stereotipati: l'attore nero ricopre il ruolo spacciatore dello dell'emarginato, l'attrice nera quello della colf o della prostituta. Il titolo del film deriva da Blaxpo, neologismo di Black, nero ed exploitation, sfruttamento. Indicava, negli anni settanta, un genere di film prodotto a basso costo, in un momento di crisi del cinema, con attori afroamericani e colonne

verse, protagoniste, attori disabili e ultrasessantenni, non solo nel cinema di casa nostra, ma in ogni parte del globo.

In esso è contenuto un messaggio di speranza: i media sono importanti veicoli per la diffusione di stereotipi, ma anche potenti strumenti per superarli.

Evidente il forte invito rivolto al cinema italiano, caratterizzato da un'offerta omogenea e molto poco incline alla novità.

Stupenda la colonna sonora. Da vedere.

# La comunità del Riminese apre le sue porte agli studenti

In quattro anni i tossicodipendenti superano la loro dipendenza per rientrare attivi nel mondo.

di Veronica Ghedini, 1C

iamo tutti qui con un obiettivo comune, aiutarci e condividere le nostre esperienze per non commettere di nuovo gli stessi errori". Queste sono le parole che ci vengono riferite dai ragazzi ospiti della Comunità romagnola di San Patrignano. Fondata nel 1978 da Vincenzo Muccioli, il luogo è ormai un vero e proprio paese, con case, laboratori, stalle e aziende, nel quale i ragazzi incominciano la loro terapia di disintossicazione. Ogni nuovo inserito dovrà seguire un percorso specifico: per un anno non dovrà avere contatti con il mondo esterno, tranne che con lettere scritte a mano, quasi in isolamento dalla realtà, senza cellulare e televisione, per concentrarsi totalmente sul programma. I giovani, inoltre, vengono assegnati ad un'area lavorativa, come le cantine o le mense, in modo da poter imparare un mestiere. Sono presenti anche istituti scolastici di secondo grado. Le storie di tossicodipendenza provenienti dalla comunità portano a numerose riflessioni; una di queste, raccontata da Debora, è molto toccante.

La ventiseienne di Trento, essendo da sempre una ragazza curionel 2014, è ormai alla fine del suo percorso."Qui dentro sono guarita grazie alla mia forza di volontà. Ero stanca della mia vecchia vita, mi stavo solo facendo del male. Ho avuto e sto avendo una grande opportunità: imparare un mestiere per rientrare nel mondo, oltre che aver combattuto



sa, ha iniziato a drogarsi quasi per gioco. Partecipava alle feste per integrarsi nel gruppo, disobbediva ai genitori e questa trasgressione l'ha portata a frequentare persone sbagliate che l'hanno spinta alla tossicodipendenza. Entrata a San Patrignano contro la mia dipendenza. Ho anche conosciuto alcune tra le persone più importanti per me, veri amici che mi aiutano nel momento del bisogno".

San Patrignano, conosciuta nel mondo come una tra le eccellenze nel campo della riabilitazione,

ospita anche stranieri.

É un luogo pluripremiato per l'enogastronomia grazie ai formaggi e ai vini prodotti dagli ospiti, ai quali sono stati conferiti premi internazionali. La comunità riceve annualmente varie donazioni e organizza giornate di visita e prevenzione con le scuole e i giovani.



# SanPatrignano.

#### Una celebrità storica a Bologna

# Evita Perón torna a vivere nel Musical in lingua spagnola



Emily Sassoli, 4H

l mio nome è diventato il grido di riconoscimento delle donne di tutto il mondo. È giunto il momento di avere gli stessi riconoscimenti degli uomini." Queste sono le parole della famosissima donna che ha rivoluzionato la scala sociale in un paese dove la gerarchia era statica e immutabile da secoli. Questo paese è l'Argentina e l'eroina di cui parliamo è Evita Peròn. Durante il corso di una mattinata le classi 4H e 4A hanno assistito ad una rappresentazione teatrale, presso il teatro Duse di Bologna, messa in scena da una compagnia composta da attori di madre lingua spagnola. La figura storica di Evita è stata interpretata dagli attori nel suo percorso di crescita, analizzandone, oltre alle grandi azioni, i mutamenti caratteriali.

Ma chi era Evita?

Eva nasce il 7 maggio del 1919 nel paese di Los Toldos. Dopo essersi trasferita a Buenos Aires nel 1930, diventa famosa come attrice. Nel 1945 ha sposa Juan Perón, che sarebbe divenuto presidente dell'Argentina l'anno successivo. Eva Perón utilizza quindi la sua posizione di moglie della

più alta carica dello stato per lottare a favore del suffragio femminile e migliorare la vita dei poveri, diventando così una figura leggendaria nella politica argentina. Morirà, poi, di cancro nel 1952.

La vicinanza ad un uomo, politicamente così importante, le ha dato la possibilità di sensibilizzarsi alle gravi problematiche sociali che caratterizzavano il suo paese.



Disuguaglianza e emarginazione erano all'ordine del giorno non solo fra ricchi e poveri, ma soprattutto fra uomini e donne. Eva ha saputo dare dignità a chi non la possedeva e mettere in luce chi, fino ad allora, non aveva avuto la possibilità di esprimersi. Scene del tipo discorsivo e di dialogo dove la volontà di questa grande donna andava oltre al suo malessere ed indebolimento fisico hanno reso l'idea di quanto fosse prorompente l'amore di Eva per la giustizia e l'equità.

Nel corso della rappresentazione si sono alternati momenti di musica e forti emozioni. Il culmine della commozione si è raggiunto durante il canto di "Don't cry for me Argentina" che subito dopo la sua conclusione ha portato alla morte la protagonista. Questa canzone parla della sua vita e di come la fama e ricchezza l'hanno raggiunta, portandola anche lontano dal

suo paese, ma con questo testo Evita rincuora il suo popolo:

"E per quanto riguarda la celebrità e la ricchezza Non le ho mai cercate

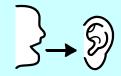
Anche se al mondo è sembrato che non desiderassi altro Sono illusioni

Non sono le soluzioni che promettono di essere

La risposta era qui, davanti a me Vi amo e spero che voi amiate me"

La versione spagnola di questo brano ha saputo coinvolgere emotivamente tutto il pubblico, facendo arrivare Evita al cuore di tutti. Applausi scroscianti al termine dello spettacolo, che nonostante la difficoltà della lingua, a livello interpretativo è riuscito a mandare un messaggio che ha colto pienamente nel segno. Il ricordo di una storia, che ha avuto il potere di cambiare la realtà in molte altre storie, resterà ben impresso nelle menti del pubblico più attento e sensibile.









Al liceo Carducci si comunica

anche con

la Lingua dei Segni (LIS)





una lingua



che utilizza

la posizione









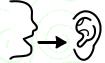


e il movimento

delle

mani, l'espressione facciale e la postura.

è









Consente di comunicare a chi

sordo



non riesce

produrre a



verbalmente.





Nabil



Ciao

io sono

frequento la IB, quest'anno









Sto imparando la lingua LIS insieme alla mia



assistente alla comunicazione Tiziana.











Ho preparato

un lavoro

che ho esposto

durante le ore di

italiano.











Martedì 28 Marzo 2017 ho raccontato sia con i

simboli PCS in un











sia con la LIS la favola di Esopo "La volpe e la cicogna" ai cartellone,











miei compagni di I B . I miei compagni , hanno guardato e ascoltato



questa



favola



molta



attenzione.



Grazie



con

all'aiuto di



Martina di VF,



madre lingua LIS,



è stato dato caratteristiche del nome,



un segno-nome a ciascun fisiche dei com-O



compagno, in base alle portamenti.





# Premio Nazionale 2016/17 per la sezione ATTUALITA'

## Il Carduccino

Giornale dell'Istituzione scolastica

Istituto di Istruzione Superiore "G. Carducci" di Ferrara

Dirigente Scolastico Licia Piva

Docente Responsabile Isabella Dallapiccola

Per aver saputo promuovere il giornalismo scolastico e per aver contribuito al processo di formazione dei ragazzi accrescendone la sensibilità nei confronti della scrittura e delle tematiche dell'informazione. Per aver superato le selezioni del monitoraggio effettuato su 2.221 testate studentesche, di cui 638 delle scuole primarie; 746 delle scuole secondarie e 837 delle scuole superiori, entrando di fatto tra le prime 100 redazioni studentesche italiane.







TARGA D'ARGENTO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIORNALISMO SCOLASTICO